

## **[Transcript] Il Mondo / Haiti abbandonata da tutti. Maria Antonietta da regina più odiata a icona pop.**

Dalla redazione di Internazionale io sono Claudio Rossi Marcelli.

Io sono Giulia Zoli e questo è il mondo, il podcast quotidiano di Internazionale.

Oggi vi parleremo di Haiti e di Marie-Antonietta di Francia e poi di oggetti in prestito e di un film.

È venerdì 30 giugno 2023.

Il importante parte di questo è per ricordare il mondo che Haiti è ancora qui.

Haiti ha bisogno di nostra aiuto.

Io credo che la comunità del mondo ha scelto la strada e l'ho scelto un po' di Haiti.

Quindi il mio lavoro, per ripetere di Haiti, è per ricordare il mondo che Haiti è ancora qui.

È ancora bisogno di nostra aiuto, è ancora bisogno di comida, è ancora bisogno di sicurezza e ha bisogno di poter prospere in un modo in cui non perdono la generazione dei giovani.

E che possiamo, non solo alimentare i giovani, ma fare attenzione che si può alimentare in un modo sostenibile e resiliente.

Il World Food Program, l'Agenzia delle Nazioni Unite per la Sicurezza Alimentare, di ritorno da Haiti, ha denunciato la gravissima crisi che sta colpendo la popolazione e l'inerzia della comunità internazionale, accusandola di aver dimenticato il paese.

Haiti ha bisogno di aiuto, di cibo, di sicurezza, ha detto.

Alla sua voce si aggiunta pochi giorni dopo quella del direttore del World Food Program per Haiti, Jean-Marthe Tambaouet, che ha ricordato i quasi 5 milioni di Haitiani che lottano ogni giorno per mangiare e la difficoltà di portare aiuti in un paese dove la violenza delle bande criminali è fuori controllo, al punto che le persone hanno paura uscire di casa.

Ne parliamo con Lucia Capuzzi, giornalista di esteri del quotidiano a Venire, che d'anni si occupa di Haiti.

Haiti è un frammento di mondo dimenticato, il paese con 11 milioni di abitanti occupa un terzo dell'isola di Spaniola nei Caraibi, isola che condivide con la Repubblica Dominicana ed è da sempre Haiti il paese più povero d'America e dell'Occidente, i suoi tassi di povertà sono paragonabili ai paesi più poveri dell'Africa sub-Sariana, per questo si dice che Haiti è un pezzo d'Africa nei Caraibi.

Il 7 luglio saranno passati due anni dall'assassinio del presidente Jovenel Moïse, avvenuto in un periodo già di grandi violenze e scontri nel paese.

Oggi Haiti ha un primo ministro ad Interim, non ci sono più state lezioni, chi governa?

Questo paese è un paese privo di governo, un altro dei soprannomi che si è conquistata Haiti negli ultimi tempi è di Somalia americana, se la povertà di Haiti è cronica e storica si è aggiunto in modo esponenziale negli ultimi anni diciamo in un arco di 5 anni una violenza senza precedenti da parte delle bandie armate.

Basta pensare che le bandie armate controllano oltre il 70% della capitale.

Chi governa da Haiti sono appunto le bandie armate, il primo ministro nonché presidente ad Interim o facente funzione a Rielerrri non riesce neanche ad accedere allo proprio ufficio che è situato al centro di Porto Pransi perché quella zona è sotto il controllo delle bandie.

Quindi la sua autorità è semplicemente formale.

Chi comanda sono le bandie armate che sono un fenomeno storico a Haiti risalgono ai tempi della dittatura di Duvalier, nel tempo però si sono evolute, nell'istabilità che ha

## **[Transcript] Il Mondo / Haiti abbandonata da tutti. Maria Antonietta da regina più odiata a icona pop.**

caratterizzato la Haiti post regime le bandie sono state allo strumento con cui i politici cooptavano il consenso.

Durante il mandato di Jovenel Moïse che appunto il presidente è assassinato, le bandie sono riuscite a rendersi indipendente dai vecchi sponsor perché il presidente, Jovenel Moïse e i sueleati hanno fatto un uso spragiudicato delle bandie armate in un uso molto più intenso rispetto alle ministrazioni precedenti.

Questo ha permesso alle bandie di arricchirsi e ragion per cui non hanno più necessità dello sponsor politico e sono ormai autonome, autonome e fuori controllo perché hanno risorse, hanno soldi, la principale fonte di finanziamento sono le estorsioni e i sequestri di persona che ormai sono diventati neanche quotidiani, sequestri si parla di 5, 10, le sequestri al giorno a seconda di chi fa il conteggio e le estorsioni.

Le bandie armate sono l'unica autorità, se ne contano circa 200 nella sola capitale sono imperpetto a guerra fra loro, una guerra del tutti contro tutti, ragion per cui Aiti rientra in quelle che Mary Caldor definiva le nuove guerre, quello che si vede andando ad Aiti l'ultima volta sono stata qualche mese fa è assolutamente una città e un paese senza governo dove può accadere di tutto perché non c'è il controllo e soprattutto si nota il terrore della popolazione, a fare le spese di questa guerra del tutti contro tutti è la popolazione civile perché l'unica cosa che le bandie armate vogliono è ampliare il proprio territorio perché significa avere più popolazione da cui estrarre il risorse sia da far arruonare forzatamente sia in termini di estorsione e ogni volta che occupano un territorio a farne le spese sono i civili che vengono terrorizzati per essere costretti a collaborare con massacri, violenze di ogni tipo, la stessa onua ha detto che la violenza sessuale viene usata sistematicamente come arma di guerra quindi è una situazione di violenza anarchica oltre ogni confine, è una perfetta nuova guerra che si consuma nell'assoluta indifferenza della comunità internazionale.

La crisi umanitaria è in parte una conseguenza di questa insicurezza estrema purtroppo la parola crisi associata ad Haiti da molti anni sicuramente dal terremoto del 2021 ma soprattutto da quello catastrofico del 2010, dalla successive epidemia di colera anche ancora prima dal colpo di stato del 2004. Tu sei stata ad Haiti appunto l'ultima volta poco tempo fa qual è la situazione oggi? La situazione umanitaria è disastrosa anche

disastro una parola spesso associata ad Haiti perché è da sempre il paese più povero d'America e perché è un paese che ha una situazione di stabilità conica però adesso la situazione è oltre ogni umano il limite e questo lo dice chiunque sia chi risiede ad Haiti da anni e che a modo di vederla sia chiunque ci capiti a modo di confrontare com'era prima. Haiti si è sempre retta sull'economia informale in particolare il commercio informale. Ora il commercio informale è impossibile perché le bande armate di fatto impediscono il libero movimento delle persone e quindi la vendita questo significa da Haiti la fame più totale oltretutto si somma il fenomeno sempre più vistoso ed evidente degli sfollati interni a tutti gli effetti sfollati di guerra che sfuggono dai loro quartieri quando finiscono nelle mani della gang rivale che compie massacri e feratezze di ogni tipo si spostano di quartiere in quartiere alla ricerca di un posto dove vivere quindi anche tutti i sistemi che tenevano per lo meno a galla la popolazione di aiuto comunitario di economia informale sono ormai saltati. La situazione ad Haiti è la fame la fame più nera il PAM ha detto appena qualche giorno fa che è la seconda

## [Transcript] Il Mondo / Haiti abbandonata da tutti. Maria Antonietta da regina più odiata a icona pop.

crisi alimentare più grave del mondo. Haiti è un paese caraibico che teoricamente avrebbe molte risorse da produrre in particolare dal punto di vista agricolo nel 700 era la colonia più ricca della Francia. Ecco nonostante tutto questo adesso è Haiti è un paese dove il 70% della popolazione è alla fame quando si parla di fame si parla di persone che non riescono a consumare neanche un imopasto al giorno e ce n'è tantissimo. A Haiti intanto è cominciata la stagione degli uragani all'inizio di giugno quando ci sono state anche due scosse di terremoto le piagge torrenziale hanno causato inondazioni, frane e decine di morti. C'è anche una crisi ambientale a Haiti? C'è una crisi ambientale molto forte e reza sempre più grave dal cambiamento climatico. La crisi ambientale deriva dal fatto che durante la dittatura dei Duvaliers fu dato il permesso di tagliare il legname per esportarlo all'estero e questo ha provocado di fatto la perdita del manto forestale che ricopriva a Haiti. Se uno passa dall'alto vede la Repubblica Dominicana che è tutta verde è a Haiti che è una landa desolata. Più delle catastrofi naturali però a Haiti le catastrofi sono mani nel senso che i cicloni e terremoti che altrove avrebbero un impatto comunque contenuto ad Haiti hanno conseguenze devastanti. Le ultime inondazioni non a caso hanno straziato si tesso lei. Si tesso lei è la più grande baracopoli di Haiti dove vivono circa 500 mila persone a ridosso del mare e già si tesso lei da un anno e mezzo i canali di scolo erano struiti perché la guerra fra bande impediva ai mezzi di passare per riuscire a liberare i canali di scolo. Questo ha fatto sì che quando sono arrivati alle piogge si tesso lei sia completamente allagata ma questo è l'ultimo allagamento è stata solo la manifestazione di un problema che c'è e ragion per cui si tesso lei è stata proprio l'epicentro l'anno scorso dell'ultima epidemia di colera da Haiti. Il World Food Program ha lanciato un appello alla comunità internazionale perché aiuti il Paese e Haiti è una storia lunga e non sempre felice anche con le missioni internazionali che non hanno mai raggiunto gli obiettivi che si erano date. Oggi quali organizzazioni internazionali sono attive nel Paese? A Haiti la storia di cooperazione internazionale è stata abbastanza sfortunata perché troppo spesso parlo delle grandi organizzazioni governative in particolare la commissione che doveva ricostruire Haiti dopo il terremoto del 2010 hanno agito nell'interesse dei Paesi Donatori più che di Haiti. Adesso a Haiti un tempo la cosiddetta Repubblica delle ONG è di fatto abbandonata e disertata anche da molte organizzazioni internazionali e indipendenti. Rimangono alcune organizzazioni che sono quelle presenti storicamente da decenni ad Haiti, da Apsi, a medici senza frontiere. Ci sono numerosi missionari che continuano a stare nonostante i pericoli. La comunità internazionale è latita e non sa che decisione prendere l'ONU più volte lo stesso Antonio Guterres ha fatto appelli perché si costituisse una missione internazionale dei caschi blu si parlava per pacificare il Paese. Purtroppo nessuno dei Paesi risponde perché nessuno vuole prendersi la responsabilità del bagno di sangue che probabilmente accadrebbe avendo un interesse geopolitico considerato periferico. Viene lasciata agonizzare nell'assoluta indifferenza internazionale. Tutti sanno che situazione c'è a Haiti. Nessuno però vuole provare a trovare una soluzione. Grazie a Lucia Capuzzi. Grazie a voi. Martina Recchiuti, capore di attrice di Internazionale Kids racconta un articolo del nuovo numero. Nel nuovo numero di Internazionale Kids pubblichiamo un articolo che racconta bambine e bambini cos'è l'economia della condivisione. È tradotto dal settimana di tedesco Dan Spiegel che è la versione dello Spiegel per i piccoli e spiega che in realtà potremmo nolleggiare o prendere in affitto molti degli oggetti che compriamo e che usiamo pochissimo. Per esempio il trapano, la pentola

## [Transcript] Il Mondo / Haiti abbandonata da tutti. Maria Antonietta da regina più odiata a icona pop.

per fare la fonduta, il costume da Spiderman e il Bob da Neve e decine di altre cose che spesso accumuliamo in soffitta a prendere la polvere. L'articolo fa alcuni esempi di negozi e associazioni in Germania dove è possibile prendere in prestito noleggiare o imparare a riparare le cose. Sono posti che funzionano come le biblioteche solo che il loro catalogo non è formato dai libri ma da oggetti. Quello della condivisione è un modello economico molto amato dagli adolescenti perché permette non solo di risparmiare ma anche di evitare gli sprechi e in generale di aiutare a prendersi cura al pianeta. Leggendo l'articolo scopriamo che anche in Italia esistono delle biblioteche degli oggetti. Una si trova a Bologna, nel quartiere Bolognina, si chiama Laila e il suo fondatore racconta che l'idea gli è venuta dieci anni fa, leggendo proprio un articolo uscito su internazionale.

C'è una redécouverte completa perché in realtà l'abbiamo perduto completamente, è l'endroit più intimo dell'appartementaire di Marie Antoinette, è l'ultimo espace che ha puo' riconquerire in questa quetta e frenata di calma, di tranquillità, di rifugia. È un po' museografiato, è a dire che l'utilizzo per raccontare anche questa vita intima di Marie Antoinette, il suo entourage, i miei primi fami di chiam, le persone che aeggono, aeggono s'enturre, che non forse non avevano corredito l'etica, la princesse de Chimé, la princesse polignaica, tutto questo entourage.

Quest'anno la regge di Versailles festige i suoi 400 anni e per l'occasione sono stati riaperti al pubblico gli appartamenti privati di Marie Antoinette. Nell'intervista che abbiamo sentito, il direttore del Museo della Reggia, Lorenza Lomé, racconta che si è trattato di molto più di un semplice restauro. Le stanze private della reggina, infatti, sono state ricreate nel minimo dettaglio dopo un lavoro decennale di ricostruzione basato sui pochi documenti e testimonianze arrivate fino a noi. Con 7 milioni di visitatori l'anno, il Palazzo di Versailles resta una delle attrazioni culturali più amate al mondo. E in particolare la figura della reggina Marie Antoinette ancora esercita un fascino molto grande sulla cultura popolare.

Ne parliamo con Daniele Cassandro, editor di cultura d'internazionale.

Parliamo in particolare degli appartamenti privati di Marie Antoinette che hanno stati chiusi al pubblico per 10 anni. Si tratta di una serie di stanze nascoste dietro una porta segreta che era nella stanza da letto ufficiale, diciamo, quella pubblica della reggina. In questo piccolo appartamento in cui lei si ritirava con le sue dame di compagnia e soprattutto con la sua famiglia, c'era un boudoir, ovvero un salottino, una biblioteca e una salada biliardo. C'erano insomma le stanze proprio private per lo svago e il tempo libero di una reggina che invece per l'etichetta di Versailles era sempre visibile all'interno della sua corte. Il restauro, viene chiamato restauro questa rimessa appunto delle stanze private di Marie Antoinette, ma non è quello che in noi italiani chiamiamo un restauro con la nostra idea di restauro conservativo. È soprattutto una completa reinvenzione di quegli spazi. Una reinvenzione però estremamente filologica. I capi restauro di Versailles hanno infatti ricostruito attraverso documenti che quelli invece ci sono, sono tanti, il tipo di tessuti che erano usati per le tappezzerie, il tipo di mobili che c'erano, il tipo di arredamento, il tipo di

## **[Transcript] Il Mondo / Haiti abbandonata da tutti. Maria Antonietta da regina più odiata a icona pop.**

finiture anche della stanza. Ricordiamo che la maggior parte dei mobili e delle opere d'arte che erano a Versailles sono state messe all'asta già nel 1794, quindi un anno dopo la decapitazione del re e della reggina. Quindi parliamo di un palazzo che era stato completamente spoliato, di originale non è rimasto quasi nulla. Parliamo adesso della reggia di Versailles in generale che quest'anno festeggia i suoi 400 anni. Qual è la sua storia e cosa lo rende uno dei siti culturali più visitati al mondo? Quella che oggi chiamiamo Chateau de Versailles o Reggia di Versailles era un padiglione di caccia che Luigi XIII e XVI hanno cominciato a ingrandire. Era quindi un luogo di divertimento, un luogo per il tempo libero del re e della corte fuori Parigi. Solo il parco della reggia di Versailles occupa 815 ettari per far capire proprio quanta è la grande perché c'era compresa anche la tenuta di caccia. Nel 1682 il suo successore, che è Luigi XIV in re sole, trasferisce allora trasferisce pilgrimage tutta la Corte lì, dal Palazzo dell'Uvre. Questa cosa era una mossa politica decisamente importante perché in quel modo teneva sotto controllo tutta l'aristocrazia francese. Tutti i nobili francesi erano invitati caldamente a trasferirsi a Versailles e in quel modo la vita ruotava intorno a questo astro e evitavano di fare sommosse o offronde. Come era proprio capitato nel 1648 quando Luigi XIV era ancora un bambino, il trono era retto da sua madre Anna d'Austria.

Il 16e per quanto piccolo aveva in mente che l'aristocrazia poteva essere per lui e per la sua corona molto molto pericolosa. Quindi ha inventato questa sorta di parco tematico in cui i nobili venivano intrattenuti privati in realtà di qualunque peso politico e influenza politica e messi nelle condizioni di litigare tra di loro per privilegi frivoli.

Praticamente Versailles serviva a svuotare completamente di influenza politica tutta la nobiltà francese. La reggia da Luigi XIV è stata decorata in modi stravaganti e costosissimi, però è questa una cosa interessante che fa abbastanza ridere anche oggi pensando ai vari sovranismi, doveva essere una vetrina del meglio dell'artigianato e dell'arte francese.

Quindi tutti i materiali, dall'argento, agli arazzi, ai tessuti, gli stucchi, i dipinti, dovevano rappresentare il meglio della produzione francese.

Parliamo di Marie Antonietta che è stata una delle principali protagoniste della reggia di Versailles. Che figura storica è stata e che impatto ha avuto nella cultura del suo tempo?

Marie Antonietta è stata una figura storica abbastanza ininfluente. È stata data in moglie a Luigi XVI a 14 anni per un accordo proprio puramente politico. La madre, Maria Teresa d'Austria, sperava in un'alleanza franco-austriaca in chiave anti-inglese e antiprossiana soprattutto.

L'alleanza non funzionò come gli austriaci speravano e Marie Antonietta è rimasta una reggina abbastanza odiata in quella austriaca per tutta la sua vita, perché il sentimento anti-austriaco in Francia era rimasto molto molto forte.

Dal punto di vista del gusto però invece dei suoi interessi culturali, Marie Antonietta era una giovane abbastanza moderna e con le idee abbastanza chiare, soprattutto perché aveva avuto un'educazione di primordine in Austria.

Quando arriva a Versaio per esempio parlava all'italiano molto meglio del francese perché il suo maestro era stato il poeta e drammaturgo Pietro Metastasio.

In più il suo maestro di musica, quando era bambina, era stato Christoph Willibald Gluck, che è stato il grande riformatore del melodrama.

Con lui ha imparato a cantare, a suonare l'arpa, al cembalo e il flauto.

Quindi in qualche senso, per ragioni di moda o per ragioni di contiguità con questi grandi

## **[Transcript] Il Mondo / Haiti abbandonata da tutti. Maria Antonietta da regina più odiata a icona pop.**

personaggi, Marie Antonietta ha avuto un suo piccolo ruolo culturale.

Lei stessa amava molto l'opera e fu lei che fece costruire a Versaio il piccolo teatro chiamato appunto il piccolo teatro della regina.

Forse l'aspetto più importante e diciamo quasi politico che lei ha avuto è quello di essersi ribellata in qualche modo alle regole della Corte di Versaio.

Lei è stata la prima regina che si occupata direttamente dei suoi figli, che gli ha lattati, che appunto si ritirava quanto più possibile a gestire la sua vita

in qualche modo scardinando le regole di una Corte che comunque era già vissuta penso alla sua epoca come un baraccone che non aveva più molto senso.

Nonostante i suoi gusti raffinati e quindi l'influenza sul costume del tempo, però da quello che racconti sembra che Marie Antonietta non abbia avuto un ruolo storico così rilevante.

Perché allora la sua figura ha resistito in tutti questi secoli?

Soprattutto con la sua morte che ha avvenuta nell'ottobre del 1793, solo otto mesi dopo la decapitazione del marito Luigi XVI,

Marie Antonietta è diventata propriamente una figura storica e diventava più il simbolo del tramonto definitivo dell'ancienne regime.

Ed è diventata allo stesso tempo un simbolo molto forte per i monarchici.

Una regina che non era mai stata particolarmente amata improvvisamente diventa oggetto di adorazione e idolatria da parte dei nobili francesi in esilio dalla Francia.

Al museo Carnavalet di Parigi sono conservati queste reliquie che i nobili si scambiavano e si portavano.

C'è una ciocca di capelli bianchi di Marie Antonietta, c'è una scarpina che pare fu appartenuta a lei, ci sono dei pettini, proprio dei feticci, di una regina che non era mai stata veramente amata, ma che quando diventa un simbolo della crudeltà della rivoluzione da una parte dell'ingiustizia che la sarà fatta verso i reali,

improvvisamente assurgeva da morta a un ruolo che politicamente non aveva mai avuto.

In genere però la sua figura è stata tramandata in modo molto negativo, sia dalla stereografia che dalla cultura popolare.

Le sono state attribuite frasi come il popolo affame, allora Mangino Brioche, che pare lei non abbia mai detto,

ed è stata comunque sempre dipinta come una giovane donna frivola e leggera, con pochissimo contatto con la realtà.

Da qualche decennio a questa parte però la figura di Marie Antonietta ha subito un'altra evoluzione ed è diventata perfino un'icona pop.

Come è venuto questo passaggio?

Marie Antonietta dal punto di vista della sua popolarità e della sua notorietà a livello non storico, è le rede di una serie di regine sfortunate che hanno riempito la letteratura,

il cinema, il teatro, l'opera,

da Didone, Maria Stuarda,

Simiramide, Cleopatra.

La storia dello spettacolo e della letteratura è piena di regine sfortunate che diventano simboli di qualcosa.

Marie Antonietta semplicemente ha raccolto questa eredità in qualche modo

**[Transcript] Il Mondo / Haiti abbandonata da tutti. Maria Antonietta da regina più odiata a icona pop.**

ed è stata raccontata in maniera, diciamo, alternativamente molto negativamente o in maniera molto romantica.

Sono stati fatti film di ogni tipo.

Mi venimente la Marsè Jesu, Jean Renoir del 38, in cui l'Is de la Mar, le ruolo di Marie Antonietta,

era stata talmente convincente, pur essendo il film sulla rivoluzione, non tanto su di lei,

che nella sua vita ha sempre fatto ruoli di reggine, ruoli in costume.

E soprattutto, però, nel tempo,

Marie Antonietta ha avuto una sorta, diciamo, di riabilitazione pop,

tra biografie particolarmente benevole, nel suo riguardi,

che ne ricostruivano in qualche modo il lato umano, come per esempio quella di Antonia Fraser

per il pubblico anglofono

e di Simone Bertière per il pubblico francese,

erano tutti i libri che la raccontavano

all'inizio degli anni 2000,

più come donna,

che come vittima della storia,

da una parte, o come frivola,

sciocca, reggina odiata da tutti.

Poi, ovviamente, negli anni 80,

per il pubblico c'è stata Lady Oscar,

ovvero Bersaia Unobara,

la rosa di Bersaia,

che era un manga di Ryo Koikeda,

che è diventato un popolarissimo anime,

che intrecciava le storie

di questa donna soldato, Lady Oscar,

con le vicende di una giovane Maria Antonietta,

rappresentata in modo assolutamente

a politico da una parte

e romantico e scapigliato

per tutto il resto della storia.

Poi c'è stato ovviamente

proprio un filo che ha fatto

continuare a vivere in chiave pop

Maria Antonietta, che ci porta

al film di sua piacopola del 2006

con Kirsten Dunst.

**[Transcript] Il Mondo / Haiti abbandonata da tutti. Maria Antonietta da regina più odiata a icona pop.**

Lì, addirittura, Maria Antonietta viene rappresentata come una adolescente ribelle romantica con un geniale uso, devo dire, dei costumi in cui lei è abbigliata in abiti settecenteschi con dettagli moderni, come per esempio le scarpe converse, circondata di dolci dolcetti, tipo macarons e cose. Ecco, credo che la moda dei macarons si è avvenuta proprio dal film di Sofia Coppola. La riapertura degli appartamenti privati di Maria Antonietta a Bersaia possono essere l'occasione per ripensare a questa figura così controversa e rappresentata in modi così falsati in un buon senso e in un altro e può essere l'occasione per immaginare quali fossero veramente i suoi spazi privati e come questa donna vivesse. Grazie a Daniele Cassandro. Grazie a voi. Il film della settimana ha consigliato Rapiero Zardo, editor di Cultura d'Internazionale. Il ragazzo cresce, si guadagna la possibilità di andare a college, ma su di loro aleggia sempre lo spettro dei servizi sociali del sistema. La regista Evie Rock quella è cresciuta nel Queens, Teyana Taylor ad Harlem. Quindi sono perfette per raccontare la comunità nera di New York, che mostrare l'evoluzione della città, la gentrificazione di Harlem, scandita molto bene nel film dagli scorsi del sindaco Rodolph Giuliani che si sentono attraverso la radio a TV. Non è asciutto, non ci sono scene mali, non ci sono scene strappalacrime, ma coinvolge lo spettatore

**[Transcript] Il Mondo / Haiti abbandonata da tutti. Maria Antonietta da regina più odiata a icona pop.**

ci pensa a Teyana Taylor  
con una grandissima interpretazione.

It's a thousand and one  
nei cinema.

Buon appetito.

Buon appetito.